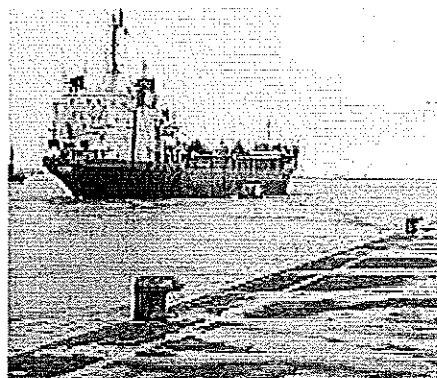


Porto di Ravenna Traffico merci: container in recupero negli ultimi tre mesi Ap spinge sul "progettone". Di Marco: "Con i fondali si raggiunge quota 30 mln"

I traffici crescono a doppia cifra, i container sono in netto recupero. Ma Ap non si accontenta: vuole il "progettone" - vale a dire l'approfondimento dei fondali - e per questo accantona 45 milioni di euro di avanzo di amministrazione a questo scopo. "Se avessimo 13 metri di fondale potremmo raggiungere 30 milioni di tonnellate già nel 2015". E' quanto detto ieri dal presidente Galliano Di Marco al Comitato portuale. Dopo la registrazione da parte della Corte dei Conti dei 60 milioni di euro destinati dal Cipe al progetto "Hub portuale di Ravenna" e l'approvazione da parte della Banca Europea degli Investimenti di un finanziamento di 120 milioni di euro, l'intero avanzo di Bilancio dell'Autorità Portuale, ammontante a circa 45 milioni di Euro, sarà destinato principalmente, a far partire, quanto prima, il lavoro delle draghe in porto. "Non esiste altro modello di sviluppo diverso da quello che si basa su uomo e lavoro. Noi lavoriamo per questo e siamo soddisfatti degli incontri avuti con tutte le aziende e famiglie espropriate - ha spiegato riferendosi alle aree in cui sarà depositato il materiale dragato -. Presto o tardi anche i professionisti dell'esposto e i guru della decrescita felice dovranno convenire che il Progettone è una perfetta sintesi tra modello di sviluppo basato sul lavoro ed autentica difesa dell'ambiente".

In merito all'andamento dei traffici, nei primi dieci mesi dell'anno sono state movimentate 20.739.298 tonnellate di merce, con una crescita di 2.124.106 tonnellate, pari all'11,4%, rispetto ai medesimi mesi del 2013. In particolare gli sbarchi sono stati pari a 17,3 milioni di tonnellate (+9,1%), mentre gli imbarchi ammontano a 3,5 milioni tonnellate (+24,4%). Particolarmente positiva la movimentazione del mese di ottobre che è stata di 2.431.348 tonnellate, oltre 344 mila tonnellate in più rispetto ad ottobre 2013 (+16,5%). Esaminando le differenti merceologie, emerge che le merci secche hanno segnato una crescita del 12,2% (quasi un milione e mezzo di tonnellate in più), le rinfuse liquide hanno registrato una crescita dell'1,9%, mentre, per le merci unitizzate, quelle in container risultano in calo dello 0,6% e per quelle su rotabili continua l'eccellente trend di crescita con un +64,7% (oltre 600 mila tonnellate in più). L'incremento in valore assoluto più significativo è per i prodotti metallurgici, passati da 3,8 a 4,7 milioni di tonnellate ed in crescita del 22,8%. In grande ripresa i container che, grazie al buon risultato di ottobre (+14,5%) e dell'ultimo trimestre, hanno quasi azzerato le perdite dei primi sette mesi dell'anno. Ancora positiva la movimentazione dei trailer che, da gennaio ad ottobre, è stata complessivamente di 65.939 trailer contro i 43.987 del 2013.



Nave esce dal porto aumenta il traffico





I coils trascinano la movimentazione (+11,4%)

<http://www.portoravennanews.com/articolo.aspx?id=350>

25/11/2014 - Ravenna - Nei primi dieci mesi dell'anno sono state movimentate nel porto di Ravenna 20.739.298 tonnellate di merce, con una crescita di 2.124.106 tonnellate, pari all'11,4%, rispetto ai medesimi mesi del 2013. In particolare gli sbarchi sono stati pari a 17,3 milioni di tonnellate (+9,1%), mentre gli imbarchi ammontano a 3,5 milioni di tonnellate (+24,4%).

Particolarmente positiva la movimentazione del mese di ottobre che è stata di 2.431.348 tonnellate, oltre 344 mila tonnellate in più rispetto ad ottobre 2013 (+16,5%).

Esaminando le differenti merceologie, emerge che le merci secche hanno segnato una crescita del 12,2% (quasi un milione e mezzo di tonnellate in più), le rinfuse liquide hanno registrato una crescita dell'1,9%, mentre, per le merci unitizzate, quelle in container risultano in calo dello 0,6% e per quelle su rotabili continua l'eccellente trend di crescita con un +64,7% (oltre 600 mila tonnellate in più).

L'incremento in valore assoluto più significativo è per i prodotti metallurgici, passati da 3,8 a 4,7 milioni di tonnellate ed in crescita del 22,8%. I quantitativi più consistenti provengono sempre dai porti di Taranto, Novorossisk (Russia) e Brema (Germania).

In aumento anche i prodotti agricoli passati da 1,078 mila a 1,509 milioni di tonnellate (+40%), grazie ai quantitativi di frumento (817 mila tonnellate) proveniente per lo più da USA, Bulgaria e Canada e, di granoturco (393 mila tonnellate) importato soprattutto dall'Ucraina, di legno in pellet arrivato da Canada e USA e di sorgo giunto soprattutto dall'Ucraina. Significativo il buon risultato dei concimi che con una movimentazione di 1,3 milioni di tonnellate hanno registrato un incremento dell'11,4%. In particolare aumento sono le importazioni da Ucraina, Marocco e Egitto.

In crescita anche i combustibili minerali solidi (+40,5%), in particolare carbon fossile proveniente dall'Ucraina e coke dagli USA.

In grande ripresa i container che, grazie al buon risultato di ottobre (+14,5%) e dell'ultimo trimestre, hanno quasi azzerato le perdite dei primi sette mesi dell'anno.

Ancora positiva la movimentazione dei trailer che, da gennaio ad ottobre, è stata complessivamente di 65.939 trailer contro i 43.987 del 2013, con una crescita del 49,9%. In particolare sulla linea Ravenna-Catania sono stati movimentati 39.901 trailer rispetto ai 34.861 dello scorso anno, mentre per la linea Ravenna-Brindisi i pezzi registrati sono stati 10.663 contro gli 8.377 del 2013. Va segnalato che dal mese di settembre, il traghetto Europa Link della Minoan Lines (Gruppo Grimaldi), che collegava Ravenna con la Grecia, è fermo a causa di un incidente e questo comporta, per il solo 2014, un perdita di circa 4.800 "pezzi" (tra "accompagnati e semirimorchi) con una movimentazione complessiva per il 2014, stimata di poco più di 14 mila pezzi, comunque superiore alle stime fatte ad inizio anno: "Siamo tornati da Rotterdam e da Istanbul, dove abbiamo presentato il Progetto ai principali operatori mondiali, con la consapevolezza che tutti vogliono venire a Ravenna, sia per movimentare rinfuse che container e ro-ro.

Se avessimo un fondale di 13 metri, già nel 2015 potremmo raggiungere i 30 milioni di tonnellate di traffico. Abbiamo assunto impegni precisi che faremo di tutto per mantenere, per assicurare un futuro al Porto di Ravenna, prima realtà produttiva del nostro territorio".

Porto di Ravenna News | www.portoravennanews.it



Via libera a 230 milioni di investimenti

<http://www.portoravennanews.com/articolo.aspx?id=349>

25/11/2014 - Ravenna - Il Comitato Portuale di Ravenna, presieduto da Galliano Di Marco, ha approvato il Bilancio previsionale 2015, con il relativo Programma triennale dei lavori dell'Autorità Portuale per gli anni 2015-2017, ed il Piano della logistica da inviare al Governo in base a quanto stabilito dallo Sblocca Italia. Le delibere riguardanti questi temi recepiscono una serie di interventi infrastrutturali per oltre 230 milioni di euro di spese di investimento da impegnarsi nel prossimo anno.

Il Bilancio previsionale ed il Programma dei lavori che sono stati approvati dal Comitato Portuale, così come previsto dalla Legge, costituiscono "un piano reale, concreto che si basa su una programmazione che effettivamente corrisponde ad interventi che si andranno a realizzare nell'arco di tempo coperto dal Programma stesso" spiega l'Autorità portuale. Nella redazione del Bilancio previsionale 2015 l'Autorità Portuale si è ancora una volta impegnata – al netto degli interventi previsti in deroga alla relativa legge – nell'azione di contenimento della spesa corrente, riducendo, così come sempre fatto negli ultimi anni, le spese per consumi intermedi e concentrando le proprie risorse su interventi infrastrutturali e dunque, cercando di attuare appieno quel ruolo di volano dell'economia che è dimostrato un porto può esercitare in termini di reddito e di occupazione a livello di economia regionale e nazionale. Al centro della discussione, ovviamente, vi è stato l'aggiornamento sul progetto di approfondimento del Canale - il Progettone - che non solo è l'unica opportunità che si ha di non compromettere gravemente la competitività dello scalo, rischiando di metterne in discussione l'attuale ruolo, ma appare sempre più chiaro essere anche la condizione essenziale per garantirne la futura sopravvivenza.

Proprio per questo, dopo la registrazione da parte della Corte dei Conti dei 60 milioni di Euro destinati dal CIPE al progetto "Hub portuale di Ravenna" e l'approvazione da parte della Banca Europea degli Investimenti di un finanziamento di 120 milioni di Euro, l'intero avanzo di Bilancio dell'Autorità Portuale, ammontante a circa 45 milioni di Euro, sarà destinato principalmente, a far partire, quanto prima, il lavoro delle draghe in porto.

"Dopo gli sforzi fatti, insieme a tutte le Istituzioni – dichiara il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Galliano Di Marco - per trovare una soluzione al problema strutturale dell'allocazione dei materiali derivanti dall'escavo dei fondali, è stata avviata la procedura di esproprio delle aree, così come convenuto in seno al Comitato Portuale, che ha unanimemente accolto la proposta del Presidente dell'Autorità Portuale, rappresentando in tal modo, anche formalmente, l'unità di intenti della comunità portuale e delle istituzioni rappresentate nel Comitato stesso.

Il progettone è questione di vita o di morte per il Porto e, conseguentemente, per tutti i posti di lavoro che da esso traggono ragione di essere. Siamo pronti e determinati a puntare tutto, noi per primi, su questo obiettivo poiché siamo certi che sia la sola strada percorribile per garantire lo sviluppo del nostro scalo e creare nuove opportunità di occupazione in un territorio – quello ravennate ed emiliano romagnolo – che continua a perdere posti di lavoro.

Il contributo deliberato dal CIPE, a questo punto, è ancora più importante poiché non solo rappresenta il naturale completamento della copertura finanziaria che il progetto richiede, ma sancisce anche il formale riconoscimento da parte del Governo della strategicità e del valore della realizzazione di quest'opera per la ripresa economica del Paese. Non esiste altro modello di sviluppo diverso da quello che si basa su uomo e lavoro. Noi lavoriamo per questo e siamo soddisfatti degli incontri avuti con tutte le aziende e famiglie espropriate. Presto o tardi anche i professionisti dell'esposto e i guru della decrescita felice dovranno convenire che il progettone è una perfetta sintesi tra modello di sviluppo basato sul lavoro ed autentica difesa dell'ambiente".

Porto di Ravenna News | www.portoravennanews.it

PORTO PRESENTATI BILANCIO DI PREVISIONE E PIANO TRIENNALE: 230 MILIONI DI INVESTIMENTI NEL 2015

«Progettone, è questione di vita o di morte»

IL DATO

20,7

MILIONI DI TONNELLATE

E' la quantità di merci movimentate quest'anno, con una crescita di 2.124.106 tonnellate, pari all'11,4%, rispetto al 2013



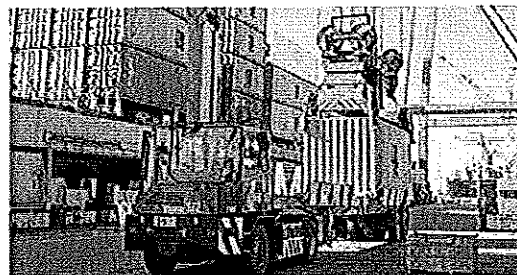
IL COMITATO PORTUALE, presieduto da Galliano Di Marco, ha approvato ieri il bilancio previsionale 2015, con il relativo programma triennale dei lavori dell'Autorità Portuale per gli anni 2015-2017, e il Piano della logistica da inviare al Governo come richiesto dai provvedimenti contenuti nello Sbocca Italia. «Le delibere approvate – spiega il presidente dell'Autorità Portuale, Galliano Di Marco (a destra) – recepiscono una serie di interventi infrastrutturali per oltre 230 milioni di euro di spese di investimento da impegnarsi nel prossimo anno. Il Progettone è questione di vita o di morte per il porto e, conseguentemente, per tutti i posti di lavoro che da esso traggono ragione di essere».

Al centro della discussione l'aggiornamento sul progetto di approfondimento del canale Candia-

no «Dopo la registrazione da parte della Corte dei conti dei 60 milioni di euro destinati dal Cipe al progetto 'Hub portuale di Ravenna' e l'approvazione da parte della Banca Europea degli Investimenti di un finanziamento di 120 milioni di Euro, l'intero avanzo di bilancio dell'Autorità Portuale, ammontante a circa 45 milioni di euro, sarà destinato principalmente, a far partire, quanto prima, il lavoro delle draghe in porto».

Il Comitato Portuale è stato aggiornato anche sull'andamento dei traffici nei primi dieci mesi dell'anno. Sono state movimentate 20,7 milioni di tonnellate di merce, con una crescita di 2.124.106 tonnellate, pari all'11,4%, rispetto al 2013. Particolarmente positiva la movimentazione del mese di ottobre, che è stata di 2,4 milioni di tonnellate, oltre 344 mila tonnellate in più rispetto ad ottobre 2013 (+16,5%). L'incremento in valore assoluto più significativo è per i prodotti metallurgici, passati da 3,8 a 4,7 milioni di tonnellate ed in crescita del 22,8%.

I QUANTITATIVI più consistenti provengono sempre dai porti di Taranto, Novorossisk (Russia) e Brema (Germania). In aumento anche i prodotti agricoli passati da 1,078 mila a 1,509 milioni di tonnellate (+40%), grazie ai quantitativi di frumento (817 mila tonnellate) proveniente per lo più da USA, Bulgaria e Canada e di granoturco (393 mila tonnellate) importato soprattutto dall'Ucraina, di legno in pellet arrivato da Canada e USA e di sorgo giunto per la maggior parte dall'Ucraina. In forte ripresa i container che, grazie al buon risultato di ottobre (+14,5%) e dell'ultimo trimestre, hanno quasi azzerato le perdite dei primi sette mesi dell'anno.



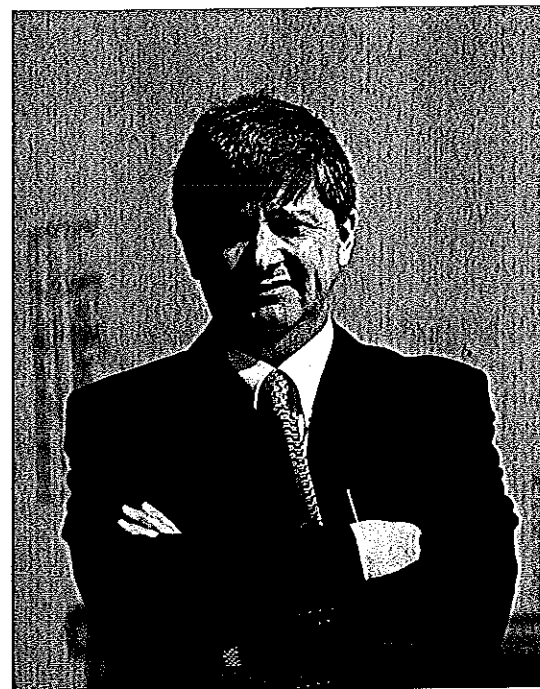
Espropri, Di Marco: "progettone" necessario

Dopo l'esposto di Vitalaccia, il numero uno di Ap: per il Porto, questione di vita o di morte

RAVENNA. Senza Progettone, si perderanno posti di lavoro. Per il porto è questione di «vita o di morte»: il numero uno dell'autorità portuale Galliano Di Marco tira dritto sugli espropri e si dice anzi contento degli incontri già avuti coi proprietari dei terreni coinvolti, nonostante l'ultimo esposto presentato appena l'altro ieri dal comitato Vitalaccia Dura sugli espropri a Porto Fuori. «Presto o tardi anche i professionisti dell'esposto e i guru della decrescita felice dovranno convenire che il Progettone è una perfetta sintesi tra modello di sviluppo basato sul lavoro ed autentica difesa dell'ambiente», taglia corto Di Marco. Intanto, dopo la riunione di ieri del comitato portuale, s'è convenuto che tutto l'avanzo di bilancio di Ap, 45 milioni di euro, andranno da subito al dragaggio del Candiano. Insomma, sì agli scavi da subito: non c'è tempo da perdere, lascia intendere Di Marco, forte dei numeri dei traffici dei primi 10 mesi dell'anno. Fino a ottobre sono state movimentate 20.739.298 tonnellate di merce, con una crescita di 2.124.106 tonnellate, pari all'11,4%, rispetto ai medesimi mesi del 2013. In particolare gli sbarchi sono stati pari a 17,3 milioni di tonnellate (+9,1%), mentre gli imbarchi ammontano a 3,5 milioni di tonnellate (+24,4%). Particolarmente positiva la movimentazione del mese di ottobre che è stata di 2.431.348 tonnellate, oltre 344 mila tonnellate in più rispetto ad ottobre 2013 (+16,5%).



LA GESTIONE DEL PORTO DI RAVENNA BEST PRACTICE



Galliano Di Marco
presidente
Autorità Portuale di Ravenna

In costante crescita tutti gli indicatori tranne i container, in particolare i vuoti, che continuano a frenare

In un recente articolo apparso sulla stampa nazionale, emerge che, l'Autorità portuale di Ravenna, grazie al suo modo di gestire il porto, potrebbe essere indicata come best practice non solo per le altre Autorità portuali, ma per tutte le pubbliche amministrazioni. Il segreto della gestione virtuosa dell'ente è spiegata così dal Presidente Galliano Di Marco: "Occorre applicare all'ente pubblico i principi della sana gestione aziendale, cioè gestire le Autorità portuali come un'azienda ed è quello che sto facendo dal mio insediamento, non senza scontri con burocrati, colleghi, ma anche ministri e Corte dei Conti".

Ma vediamo quali sono i numeri che scaturiscono dal virtuoso modello di gestione dell'Autorità Portuale di Ravenna.

Nel primi sette mesi dell'anno nel porto di Ravenna sono state movimentate 14.479.671 tonnellate di merce, con una crescita di 1.395.839 tonnellate, pari al 10,7%, rispetto agli stessi mesi del 2013.

In particolare gli sbarchi sono stati pari a 12,2 milioni di tonnellate (+9,7%), mentre gli imbarchi ammontano a 2,3 milioni tonnellate (+16,5%).

La movimentazione del mese di luglio è stata di 2.172.467 tonnellate, 194 mila tonnellate in più rispetto a luglio 2013 (+9,8%).

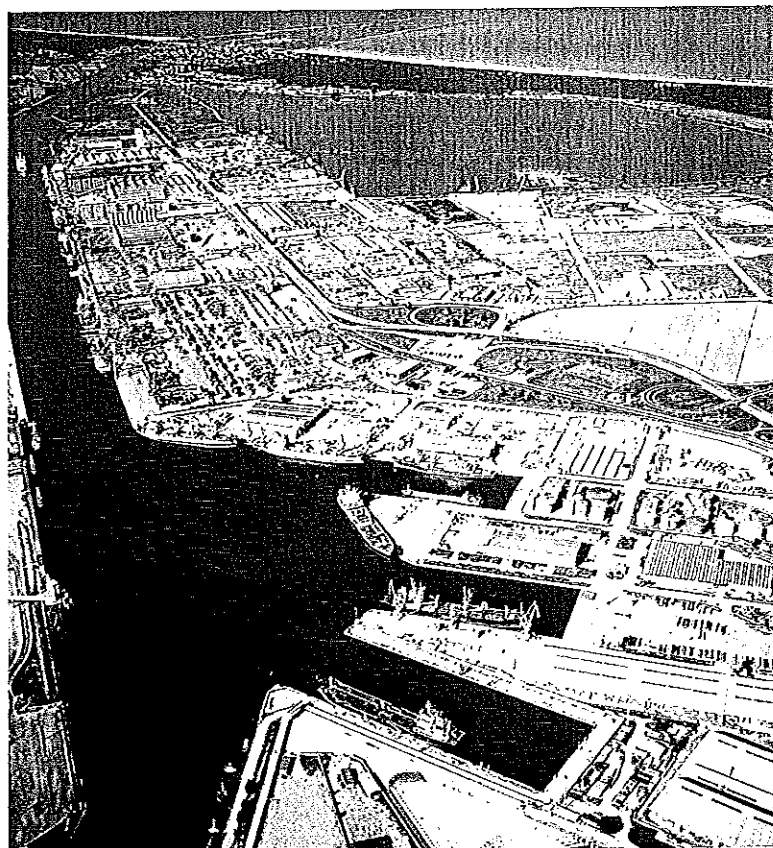
Il numero delle navi arrivate nei primi sette mesi è stata pari a 1.837, 48 in più rispetto al 2013.

Le merci secche hanno segnato una crescita del 12,5% (oltre un milione di tonnellate in più) mentre le rinfuse liquide hanno subito un calo dell'1,9%.

Per quanto riguarda le merci unitizzate, quelle in container risultano in calo del 5,6% e quelle su rotabili continuano a crescere registrando un +78,2% (490 mila tonnellate in più).

L'incremento in valore assoluto più evidente è, già da diversi mesi, per i prodotti metallurgici, passati da 2,81 a 3,24 milioni di tonnellate e in crescita del 15,3%. I quantitativi più consistenti provengono sempre dai porti di Taranto, Novorossisk (Russia) e Brema (Germania).

In significativo aumento anche i prodotti agricoli passati da 658 mila a 958 mila tonnellate (+45,6%), grazie ai quantitativi di frumento proveniente perlopiù da USA e Bulgaria, di granoturco importato soprattutto





dall'Ucraina, di legno in pellet arrivato da Canada e USA e di sorgo giunto dall'Ucraina e dalla Russia.

In crescita le materie prime per le ceramiche, e in particolare argilla, feldspato e caolino provenienti da Ucraina e Turchia, che, con 192 mila tonnellate in più rispetto ai primi sette mesi del 2013, hanno registrato un incremento pari al 10,3%.

"Nonostante il conflitto in atto sul fronte russo-ucraino e le sanzioni che penalizzano soprattutto le esportazioni, allo stato attuale - dichiara il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Galliano Di Marco - il traffico del nostro scalo da e per quelle aree continua a crescere. Ciò nonostante non posso non esprimere preoccupazione per ciò che sta accadendo e per le conseguenze che il perdurare di tale situazione comporta".

Per quanto riguarda i container nel periodo gennaio-luglio si sono registrati 124.943 TEUs, 12.728 TEUs in meno (-9,3%) rispetto al 2013. Il calo più significativo è per i TEUs vuoti, 8.083 in meno (-21,7%); mentre per i pieni risultano 4.645 TEUs in meno (-4,6%).

"Pur continuando a registrare, dall'inizio dell'anno - continua Di Marco - un calo nella movimentazione del container è positivo che questo calo interessi più i vuoti dei pieni. Confido nel fatto che le operazioni di dragaggio in corso e quelle previste nel Piano Straordinario, che saranno avviate entro l'anno, portino a una ripresa anche in questo settore. Certo è che solo il Progetto (il Progetto "Hub portuale di Ravenna") dà soluzione in maniera definitiva a questo problema".

Per quanto riguarda i trailer in totale da gennaio a luglio

sono stati movimentati 47.166 trailer contro 28.815 del 2013, con una crescita del 63,7%. Occorre dire che nei primi sette mesi sulla linea Ravenna - Catania sono stati movimentati 28.184 trailer rispetto ai 23.034 dello scorso anno, mentre per la linea Ravenna - Brindisi i pezzi registrati sono stati 7.502 contro i 5.207 del 2013. Sulla linea della Grimaldi con la Grecia, inaugurata a gennaio, nei primi sette mesi si sono contati 3.519 pezzi da/per Igoumetisa e 7.293 da/per Patrasso. Nuovo record per il numero dei trailer complessivamente transitati nel mese di luglio: i pezzi sono stati 8.995, quasi 2.000 in più del mese precedente. Positivo, infine, anche il risultato per il traffico di nuove auto che, con 16.579 pezzi sbarcati nei primi sette mesi, ha registrato un saldo positivo di 1.315 pezzi (+8,6%).

"Si conferma la leadership del porto di Ravenna - conclude Di Marco - nella movimentazione delle merci secche alla rinfusa, storico settore di riferimento per il nostro scalo, e nelle Autostrade del mare che, da tempi più recenti, con l'avvio anche di nuove linee, dimostra quanto strategico sia il posizionamento di Ravenna e quanto competitivi siano i servizi che il porto è in grado di offrire agli operatori di questo settore.

In una situazione generale, non solo dell'economia, che continua a essere negativa (Italia in deflazione, zona Euro con livelli di disoccupazione mai visti, guerre e conflitti in aree geografiche per noi importanti), la crescita a due cifre del nostro traffico, che dura ormai da un anno, ci conforta ma non ci farà dormire sugli allori. Faremo tutto ciò che serve per lo sviluppo del nostro porto e la difesa dei posti di lavoro".